



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma. 7 Marzo 2017

Prot. n. 59/17

Al Ministro dell' Interno
Sen. Marco Minniti

Al Sottosegretario di Stato per l' Interno
On. Gianpiero Bocci

A tutti i Parlamentari della Repubblica Italiana

Al Presidente del Consiglio di Stato
Dott. Alessandro Pajno

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Bruno Frattasi

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

All' Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc.Pubbl. e Difesa Civile
Dott.ssa Silvana Lanza Bucceri

Oggetto: **Coordinamento delle operazioni di Soccorso Pubblico - sconfinamento delle legislazioni regionali in attività di Soccorso Pubblico – AG 394 modifica DLgs 139/06.**

Alcuni giorni addietro un elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnato in operazioni di soccorso di alcuni escursionisti in difficoltà nel Parco Nazionale del Pollino, è stato coinvolto in un evento di pericolo a causa dell'improvvisa intromissione nello scenario incidentale di un secondo elicottero con a bordo alcuni volontari del Soccorso Alpino (nota Conapo Puglia prot. n. 05 del 06/3/2017 – allegato n. 1), episodio non nuovo !

Secondo quanto ci è stato riferito, quest'ultimo velivolo, in totale assenza di contatto radio, si è portato vicinissimo al nostro elicottero, peraltro seguendo una traiettoria che ne ha di fatto resa impossibile l'individuazione al pilota, poi avvisato della situazione da un elisoccorritore dei Vigili del Fuoco sbarcato poco prima tramite verricello.

Al di là dell'episodio specifico, che comunque non esitiamo a definire **di assoluta gravità**, è premura del Conapo evidenziare che si tratta di un accadimento da iscriversi fra le conseguenze di due importanti questioni aperte per le quali il Dipartimento dei Vigili del Fuoco al momento non è riuscito a trovare soluzione, nonostante ci si muova nell'ambito di un quadro normativo chiaro, che non lascia dubbi giuridici sugli argomenti in oggetto.

Ci si riferisce alla diatriba in corso da tempo con l'associazione di volontariato CNSAS (Corpo Nazionale del Soccorso Alpino) ed alla questione dell'esercizio da parte delle regioni italiane di competenze che non gli sono proprie e che sconfinano in attività di Soccorso Pubblico.

In riferimento al Soccorso Alpino, siamo venuti a conoscenza di una dichiarazione di intenti congiunta siglata fra l'associazione di volontari ed il CNVVF (allegato n. 2), che dovrebbe essere seguita da un protocollo di intesa atto a regolamentare l'interazione negli scenari emergenziali. Allo stato attuale, per quel che è dato sapere, non si è andati oltre ad una reciproca dichiarazione di buona volontà, alla quale però sembrerebbero non corrispondere reali intenzioni da parte del Soccorso Alpino, che si ostina a non accettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di Soccorso Pubblico, e ribadito dalle [sentenze del Consiglio di](#)

[Stato nn. 1736 e 1737/2012](#). Cercare un'interazione con un'Amministrazione dello Stato, peraltro quella deputata, con competenza generale, a garantire su tutto il territorio nazionale il Soccorso Pubblico, sulla base della pretesa di poterne coordinare l'azione in un numero di scenari incidentali che peraltro, secondo le norme che generalmente vengono citate a sostegno di questa singolare tesi, dovrebbe essere definito solo dalle caratteristiche orografiche, senza riferimento alle problematiche tecniche che sono invece la discriminante principale della quasi totalità degli eventi incidentali, è veramente incredibile.

Le due faccende, a ben vedere, trovano peraltro punti di contatto e sovrapposizione negli eventi come quello del Pollino e, quotidianamente, nell'attività di **soccorso non sanitario** che viene regolarmente svolta dagli elicotteri dei diversi servizi 118 delle regioni tutte le volte che intervengono per soccorrere persone che non hanno problemi sanitari, come i dispersi o le persona in difficoltà in montagna, solo per fare degli esempi. Non deve sfuggire che questi interventi determinano un'**ingente spesa** che non trova giustificazione alcuna nella normativa vigente, secondo la quale gli elicotteri dei servizi sanitari regionali devono intervenire esclusivamente in ambito sanitario e non di soccorso tecnico. Su questo punto c'è ancora da osservare che appaiono del tutto improprie e certamente estranee al principio secondo il quale il soccorso pubblico è garantito gratuitamente dallo Stato, le varie norme regionali che prevedono il pagamento di un ticket nel caso in cui la persona che richiede soccorso dopo l'esame medico non risulti realmente in pericolo e necessitante cure sanitarie. Come se il Ministero dell'Interno facesse pagare l'intervento dei Vigili del Fuoco ad un cittadino che causa un incidente stradale, senza però farsi male ! Sempre di colpa si tratta! Bisogna sperare non accusare malori che si rivelano transitori e non offrono segni evidenti all'arrivo dell'elicottero del 118, oppure andare in montagna esclusivamente accompagnati da un medico. C'è da pensare che la formulazione di una corretta autodiagnosi presto sarà trattata approfonditamente in tutti i corsi per le attività outdoor!

Le due questioni su citate, causano ogni giorno sovrapposizioni, inefficienze del sistema di soccorso e spese maggiori di quelle effettivamente necessarie, oltre che la costante violazione di un certo numero di leggi.

Nonostante tutto ciò, si procede da anni nel peggiore dei modi, cercando improbabili soluzioni in accordi e interpretazioni quantomeno forzate della normativa inerente.

La travisazione costante delle norme sulla protezione civile, ed il loro uso improprio al fine di operare nell'ambito del soccorso pubblico pur non avendone alcun titolo, sta producendo una moltiplicazione della spesa pubblica nel settore e danneggiando l'efficienza e l'efficacia del sistema di soccorso.

Gli impedimenti ad una soluzione potenzialmente in grado di rendere giustizia a tutte le istanze corrette dei vari soggetti coinvolti, sembrano appartenere più all'ambito delle questioni politiche che a quelle del diritto e della necessità dovere di garantire ai cittadini un servizio di soccorso efficiente.

Il Conapo, crede sia giunto il momento di porre ordine nei settori citati e chiede di chiarire una volta per tutte le rispettive competenze ed i limiti di operatività dei vari servizi di soccorso e l'occasione

Sappiamo bene che la nostra richiesta susciterà la reazione di molti e che si attiveranno i canali di influenza politica tanto abusati nelle vicende descritte, da divenirne quasi la causa.

Ma crediamo lo stesso che debba essere messa la parola fine a vicende che non devono proseguire oltre, perché costano, sia in termini di efficienza del soccorso sia in termini economici e l'occasione sta in più adeguate modifiche del D.Lgs 139/2006, come delegato dall'art. 8 della legge 124/2015 (**atto governo n. 394**) ora a valutazione delle Commissioni Parlamentari e del Consiglio di Stato.

Distinti saluti

Allegati n. 2

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale





CO.NA.PO.

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

ALLEGATO N. 1

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



Segreteria Regionale Puglia

Prot. 5/2017

Lecce, 06 Marzo 2017

Via G. C. Palma, 64 – 73100 Lecce

Tel. 334 6779419 – 347 4445740

PEC: conapopuglia@pec.it e.mail: puglia@conapo.it

sito internet: www.conapo.it

Al Direttore Regionale dei
Vigili del Fuoco Puglia
Ing. Salvatore SPANO'

e p. c. Al Sottosegretario all'Interno
On. Giampiero BOCCI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Pref. Bruno FRATTASI

Al Capo del Corpo Nazionale dei
Vigili del Fuoco
Ing. Giocchino GIOMI

Al Segretario Generale del
Co.Na.Po.
I.A. Antonio BRIZI

Oggetto: evento di pericolo occorso ad un elicottero VV.F. in occasione di un soccorso a persona.

Come le sarà certamente noto, il giorno 04/3/2017 l'equipaggio di un elicottero del Reparto Volo VV.F. di stanza presso l'aeroporto di Bari Palese, durante un intervento per il soccorso ad alcuni escursionisti impegnati sul monte Dolcedorme, nel Parco del Pollino, si è trovato in una situazione di volo ad alto rischio. Ciò, a causa dell'arrivo improvviso e non comunicato di un secondo elicottero, che da quanto appreso da più parti si è avvicinato al Drago oltre i limiti di sicurezza.

Da quanto è dato sapere, le caratteristiche dell'evento sono state tali da imporre l'avvio delle procedure aeronautiche previste nei casi in cui la condotta di volo di un determinato velivolo generi una situazione di pericolo.

Fermi restando gli aspetti aeronautici anzidetti per i quali, oltre alla procedure normalmente previste in questi casi dalla regolamentazione di settore, si nutre certezza del pieno interessamento del Servizio Aereo del Corpo al fine di promuovere ogni iniziativa atta a fare in modo che eventi simili non abbiano a ripetersi, appare opportuno porre alla sua attenzione aspetti della vicenda che a parere del Conapo rivestono ugualmente primaria importanza. Durante l'intervento in questione si è infatti riproposto per l'ennesima volta il problema della definizione delle competenze in materia di soccorso tecnico urgente e, forse, dello sconfinamento della Protezione Civile in attività di Soccorso Pubblico.

Una breve indagine conoscitiva sull'accaduto e le notizie apprese dagli organi di stampa hanno permesso di appurare che i soccorritori a bordo dell'elicottero erano volontari del Soccorso Alpino e che il velivolo apparteneva alla flotta impiegata dalla Regione Calabria nell'attività AIB. Se queste notizie dovessero trovare conferma ufficiale, l'evento, come già si è detto sopra, riproporrebbe il problema delle competenze del coordinamento in materia di Soccorso Pubblico. Di fatto,

all'elicottero VVF è stato impedito di operare, sebbene fosse già sul posto all'arrivo del secondo velivolo ed avesse anche avviato le operazioni di recupero verricellando al suolo un elisoccorritore SAF 2B. Come si diceva, oltre agli aspetti aeronautici, l'evento in argomento richiede attenzione anche in relazione agli aspetti inerenti il coordinamento delle operazioni di soccorso. Non è certo un mistero infatti, che le due sentenze con le quali il Consiglio di Stato ha chiarito in modo inequivocabile che il coordinamento delle operazioni di Soccorso Pubblico spetta sempre e comunque al C.N.VV.F., indipendentemente dalla tipologia dell'ambiente nel quale si svolgono, vengono regolarmente "male interpretate" dal Soccorso Alpino", che continua ad agire senza tenerne conto, esattamente come se i pronunciamenti del C.d.S. dicessero il contrario di quanto in realtà affermano. Questa continua opposizione, non solo non favorisce quello che dovrebbe essere lo spirito collaborativo caratterizzare il rapporto fra un'Amministrazione dello Stato ed una meritoria associazione di volontariato che opera in favore della collettività ma, come si è visto, ingenera continue diatribe ed accadimenti, come quello in discussione, nei quali si arriva a sfiorare l'incidente (aeronautico in questo caso).

Un'altra circostanza sulla quale è necessario porre attenzione riguarda lo status dell'elicottero intervenuto. È necessario, in questo senso, appurare a quale titolo il velivolo abbia effettuato l'intervento. Se fosse confermato che lo stesso è intervenuto in quanto appartenente alla Protezione Civile saremmo di fronte all'ennesimo sconfinamento nelle competenze di Soccorso Pubblico, proprie del Ministero dell'Interno. Questa problematica, si sta esacerbando sul tutto il territorio nazionale, Puglia compresa, e oltre all'attività delle singole associazioni di PC ora riguarda le regioni, intese quali enti pubblici. Sempre più spesso, i provvedimenti che le regioni assumono in materia di Protezione Civile in realtà attengono all'attività di Soccorso Pubblico. Esiste di fatto un continuo sconfinamento delle regioni, Puglia compresa, nelle competenze dello Stato non delegabili e non intaccabili dal principio di sussidiarietà.

Per qualche motivo, forse una scarsa preparazione sulla materia, gli apparati politici ed amministrativi regionali hanno difficoltà a distinguere le competenze relative all'attività di Soccorso Pubblico da quelle di Protezione Civile e si lasciano sfuggire provvedimenti che regolamentano materie che non sono di loro competenza, con relativo impegno economico.

Per quanto sopra si chiede la massima attenzione verso l'evento in predicato, in particolare per quanto concerne le sue caratteristiche riferibili alle problematiche inerenti l'attività di Soccorso Pubblico ed i rapporti con l'associazione di volontariato C.N.S.A.S..

Distinti Saluti

Il Segretario Regionale
Co.Na.Po. Sindacato Autonomo VVF
Gianni CACCIATORE





CLUB ALPINO ITALIANO

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Medaglia d'oro al Valor Civile
16 giugno 1969

Medaglia d'oro al Valor Civile
19 maggio 2010

Medaglia d'oro Protezione Civile
9 novembre 2010

DIREZIONE NAZIONALE

Milano 21 settembre 2016

Ai Presidenti Sr/Sp

LORO SEDI

Oggetto: dichiarazione di intenti C.N.S.A.S. – Vigili del Fuoco

Nell'ultimo ventennio il rapporto tra C.N.S.A.S. e Vigili del Fuoco è sempre stato problematico, con spiacevoli risvolti dal punto di vista operativo e forti tensioni a livello istituzionale e talvolta giudiziario, spesso trasmessi di riflesso anche ad altri soggetti con i quali operiamo quotidianamente.

Avviare un confronto che possa portare in tempi brevi ad una proficua e leale collaborazione tra i due Corpi nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali è un'azione prioritaria che la scrivente Direzione nazionale vuole perseguire in questo mandato.

Nel mese di giugno a seguito di un incontro con l'Onorevole Giampiero Bocci, Sottosegretario del Ministero degli Interni, con delega al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e di un successivo incontro con il Capo dei Vigili del Fuoco Ing. Gioacchino Giomi (Vicario del Capo Dipartimento Prefetto Frattasi), è stato avviato un gruppo di lavoro congiunto con l'obiettivo di definire una bozza di accordo quadro tra C.N.S.A.S. e CNVVF attraverso un condiviso inquadramento delle rispettive competenze istituzionali e di coordinamento delle operazioni di soccorso nei vari scenari.

Il gruppo di lavoro coordinato dall'Ing. Antonio Porcu dei VVF si è incontrato due volte durante il mese di luglio; per il CNSAS erano presenti il Vice Presidente Alessandro Molinu ed i Consiglieri Nazionali Fabio Bristot, Luca Franzese e Corrado Pesci.

Il Sottosegretario Bocci aveva a suo tempo preteso che la bozza di accordo venisse prodotta entro il mese di luglio. Il gruppo di lavoro, considerate le evidenti difficoltà del CNVVF ad accettare in prima battuta ed in toto il nostro quadro normativo, ha alla fine optato per la stesura dell'allegata Dichiarazione d'intenti. Un primo mirato documento generico che stabilisce quelli che dovranno essere i contenuti dell'accordo quadro e fissa il 30 settembre come termine massimo entro la quale elaborare la bozza dell'accordo stesso.

La Dichiarazione d'intenti elaborata è stata firmata digitalmente dal C.N.S.A.S. e dal CNVVF e rappresenta il primo documento a firma congiunta tra i due Corpi.



CLUB ALPINO ITALIANO

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Medaglia d'oro al Valor Civile
16 giugno 1969

Medaglia d'oro al Valor Civile
19 maggio 2010

Medaglia d'oro Protezione Civile
9 novembre 2010

DIREZIONE NAZIONALE

Per quanto generico, il testo riporta in premessa tutto il quadro normativo di riferimento e sottolinea *“la necessità ed opportunità di predisporre un accordo di intesa che possa assicurare la piena efficienza delle attività di soccorso e la massima tempestività nel dispiegamento delle risorse disponibili sul territorio a vantaggio di persone in difficoltà e della collettività, con opportune forme di collaborazioni e sinergie”*. L'approfondimento del quadro normativo, le procedure di allertamento, formazione ed addestramenti congiunti saranno i temi che dovranno essere trattati nella stesura della bozza di accordo quadro.

Riteniamo che la firma della Dichiarazione d'intenti rappresenti un primo ed importante passo verso la possibile collaborazione tra i due Corpi. E' chiaro che la stesura del testo dell'accordo quadro sarà il passo più importante e sicuramente difficoltoso e chiaramente dovrà essere condiviso ed approvato dall'Assemblea nazionale.

L'invito a tutti, in attesa dell'accordo quadro, è quello di fare propri gli indirizzi della Dichiarazione d'intenti e di richiamarla in tutte le sedi regionali e provinciali al fine di stimolare le opportune sinergie negli ambiti operativi di intervento congiunto.

Cordiali saluti

Il Presidente C.N.S.A.S.
Maurizio Dellantonio



“DICHIARAZIONE DI INTENTI”

Il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (di seguito denominato CNVV.F.), C.F. n. 80219290584, domiciliato per la carica presso la sede legale del Ministero dell’Interno, Piazza del Viminale – Roma;

ed

il Presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (di seguito denominato C.N.S.A.S.), C.F. 10090520155, domiciliato per la carica presso la sede legale, via Petrella 19 - Milano,

preso atto che si condivide la necessità ed opportunità di predisporre un accordo di intesa che possa assicurare la piena efficienza delle attività di soccorso e la massima tempestività nel dispiegamento delle risorse disponibili sul territorio a vantaggio di persone in difficoltà e della collettività, con opportune forme di collaborazioni e sinergie;

sentito il Gruppo di lavoro nominato dal Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con Decreto n° 134 del 13/07/2016, incaricato di predisporre una proposta di accordo di collaborazione, il quale:

- a) ritiene necessaria una opera di approfondimento congiunto delle problematiche e delle modalità con le quali si dovrà pervenire alla predisposizione della bozza di accordo;
- b) propone di sottoscrivere, in prima istanza, una “*Dichiarazione di intenti*” reciproca sulla base della quale sviluppare la proposta di accordo;
- c) ritiene di poter adempiere a quanto indicato alla lettera a) entro il 30 settembre 2016;

visti i seguenti principali riferimenti normativi:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570;
- Legge 13 maggio 1961, n. 469;
- Legge 26 gennaio 1963, n. 91;
- Legge 24 dicembre 1985, n. 776;
- Legge 18 febbraio 1992, n. 162;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- Legge 21 marzo 2001, n. 74;
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- Legge del 27 giugno 2004, n. 186
- Legge 26 febbraio 2010, n. 26

- Legge 14 novembre 2012, n. 203;
- Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Direttiva PCM 9 novembre 2012
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998;
- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;
- DM 3/53/13 EMER del 30 aprile 1987;

valutato che risulta opportuno approfondire l'analisi del quadro legislativo di riferimento che disciplina le competenze ed i relativi ambiti operativi del CNVVF e del CNSAS;

tenuto conto della necessità di fare esprimere nel merito i propri uffici legislativi, i quali saranno pertanto interessati ad esprimersi sulla bozza di accordo;

concordano nel sottoscrivere la presente
“DICHIAZIONE DI INTENTI”

Le parti si impegnano alla più ampia e proficua collaborazione, con l'obiettivo di redigere e stipulare un accordo di collaborazione che possa assicurare la piena efficienza delle attività di soccorso e la massima tempestività nel dispiegamento delle risorse disponibili sul territorio a vantaggio di persone in difficoltà e della collettività.

L'accordo, ai sensi delle norme richiamate in premessa, ferme restando le proprie reciproche competenze, avrà per oggetto le modalità di raccordo operativo degli interventi di soccorso negli ambiti di competenza, la regolamentazione delle procedure di attivazione delle rispettive centrali operative, le forme di collaborazione tecnica che le parti dovranno attuare in caso di comune intervento di soccorso nei singoli scenari di competenza che si andranno a definire, la reciproca attività di formazione e la effettuazione di addestramenti congiunti.

Ferme restando le proprie autonomie di gestione ed organizzazione, pertanto ciascuna parte intende ricercare e promuovere le opportune forme di collaborazione nella comunicazione, attivazione reciproca e pianificazione delle rispettive procedure operative.

Le parti si impegnano ad elaborare un accordo di collaborazione che sarà promosso e sostenuto in ogni sede territoriale. Si potranno prevedere conseguenti protocolli d'intesa regionali contestualizzati nel tessuto e nelle realtà territoriali.

Le parti dichiarano che è loro intenzione attivare un accordo che preveda:

- *per il tramite delle sale operative di riferimento, in caso di allertamento, di provvedere tempestivamente a darne comunicazione al fine di assicurare la reciproca attivazione per scenari di comune competenza e le conseguenti valutazioni sulla necessità dell'intervento sui luoghi;*
- *di assicurare al cittadino l'intervento di soccorso congiunto ed un raccordo operativo per il tramite del rispettivo responsabile operativo presente sul luogo di intervento;*

- *di mettere a disposizione ogni utile mezzo o dotazione a seconda dello scenario di cui trattasi, quale ad esempio automezzo per la costituzione del posto di comando avanzato, risorse TLC, ecc.*
- *il supporto reciproco nelle attività didattiche, con l'obiettivo di realizzare uno scambio di esperienze, competenze ed informazioni, che consenta di perseguire un'adeguata formazione degli operatori di entrambe le Parti;*
- *la programmazione di periodiche sessioni di addestramento congiunto, che consentano di addivenire ad una sinergica attuazione delle rispettive procedure operative di intervento.*

Le parti si impegnano a definire la bozza di accordo sui temi sopraindicati entro il 30 settembre 2016.

Roma, 3 agosto 2016

Il Capo del Corpo Nazionale
dei Vigili del Fuoco
Giacchino Giomi
(firma digitale ai sensi di legge)

Il Presidente del Corpo Nazionale
Soccorso Alpino e Speleologico
Maurizio Dellantonio
(firma digitale ai sensi di legge)